



TRIBUNALE DI LAGONEGRO
UFFICIO FALLIMENTARE

R.G.V.G. n° 580/2016

La Dott.ssa Giuliana Santa Trotta in qualità di giudice designato

VISTO il piano del consumatore depositato nell'interesse di

[REDACTED]

in qualità di debitore consumatore;

RILEVATO che al piano è allegata la documentazione prevista dall'art 9, II comma, legge 3/2012 nonché la relazione di attestazione della fattibilità del piano redatta dal professionista nominato con funzioni di O.C.C.;

RITENUTA la competenza territoriale di questo Tribunale atteso che i ricorrenti risiedono in Montesano sulla Marcellana (SA);

RILEVATO che è stato dimostrato lo stato di sovraindebitamento;

LETTO l'art 12, II comma, l. 3/2012;

VISTO l'art 12bis L.cit.

FISSA

L'udienza per la data 18.7.2018 h. 10.30;

DISPONE

- a) Che la proposta ed il presente decreto siano comunicati a cura del professionista nominato ex art 15 a ciascun creditore presso la residenza o la sede legale, anche per telegramma o per lettera raccomandata a/r con avviso di ricevimento o per telefax o PEC, almeno 30 giorni prima della data fissata per l'udienza;
- b) Che il piano ed il presente decreto siano pubblicati sul sito <http://www.tribunale.lagonegro.giustizia.it> a cura del medesimo professionista.

Lagonegro, 30 Maggio 2018



Il giudice

Dott.ssa Giuliana Santa Trotta

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

30-05-18



V.4.580/16

Tribunale di Lagonero

Il Giudice,

letti l'istanza depositata in data 20.06.2017;

nomina il dott. MICHELE TORINO, con studio in Roccapiemonte (PZ) alla via Casacaliendo n.43, quale professionista che svolga le funzioni di Organismo di Composizione della Crisi ai fini della presentazione di un ricorso per l'ammissione alla procedura di Piano del Consumatore o liquidazione del patrimonio o accordo con i creditori nell'interesse di [redacted] nato a Polla [redacted] e residente in Montesano Sulla Marcellana (SA) alla via G. Garibaldi n.85.

Lagonero, 20.06.2017


Il Giudice
Dott.ssa Fortuna Basile

TRIBUNALE DI LAGONERO
Cancelleria
Lagonero, il 20.06.17
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Maria Antonietta Orico

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Sezione Volontaria Giurisdizione

RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA INCARICATO

in ordine alla proposta del Piano del Consumatore - L. n. 3/2012 - formulata da 

R.G. n. 580/16 V.G.

G.I.
Dott.ssa Fortuna Basile

C.T.U.
Dott. Michele Torino

1. Premessa

Il sottoscritto Dott. Michele Torino, con studio in Roccapiemonte Via Casacaliendo n.43, con provvedimento del 20.06.2017 *All. a)* è stato nominato dal G.I. Dott.ssa Fortuna Basile - Sez. Volontaria Giurisdizione del Tribunale di Lagonegro (PZ), quale professionista incaricato per valutare l'ammissibilità alla procedura da sovraindebitamento richiesta dal sig. [REDACTED]

[REDACTED]; il sig. [REDACTED] è nato a [REDACTED] ed ivi residente in via [REDACTED]

[REDACTED]
l'attività di rivenditore al dettaglio di macchine ed attrezzature per ufficio, codice Ateco 474100. *All. b)*

Il ricorrente è assistito nella fasi dell'applicazione dell'istituto dal legale Avv. [REDACTED] con studio in Napoli e che ha provveduto ad incardinare il giudizio di Volontaria Giurisdizione.

Il sottoscritto professionista incaricato attesta: 1) che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico; 2) che non si trova in situazioni di conflitto di interesse; 3) che non ha mai ricevuto né sta attualmente espletando alcun incarico professionale per conto del consumatore interessato al Piano. Inoltre, ricorrono i presupposti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 successive modifiche, e cioè il ricorrente: risulta versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge. Dunque il ricorrente si trova "in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"; non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate nel capo II della L. n. 3/2012; non ha utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione); non ha subito per cause a lui imputabili provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore. La proposta di accordo per come formulata dall'Avv. [REDACTED] nell'interesse del suo assistito è corredata da tutta la documentazione richiesta dall'art. 9, comma 2, della legge n. 3/2012; in particolare, unitamente

alla proposta risultano agli atti: elenco dei creditori con l'indicazione delle somme dovute *All. c)*; elenco di tutti i beni di proprietà del ricorrente *All. d)* in assenza di atti dispositivi compiuti negli ultimi cinque anni; dichiarazione dei redditi riferite agli anni 2014, 2015 e 2016; certificato di stato di famiglia rilasciato dal Comune di Montesano sulla Marcellana *All. e)*. A completamento di ogni adempimento richiesto dalla legge sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento, con particolare riferimento agli artt. 8 e 9, della medesima disposizione legislativa, lo scrivente è chiamato a redigere una relazione particolareggiata della crisi e dunque riferire oltre ai presupposti oggettivi e soggettivi per l'ammissione alla procedura in esame anche sui seguenti temi: *I)* indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere volontariamente le obbligazioni; *II)* esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte; *III)* resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni; *IV)* indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori; *V)* giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria. Ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 lo scrivente procederà quindi a relazionare circa la proposta di Piano del Consumatore formulata dall'istante sig. [REDACTED] al fine di asseverare i dati e le informazioni acquisite, ad analizzare la fattibilità del Piano del Consumatore e la convenienza dello stesso rispetto all'ipotesi liquidatoria.

2. Cause dell'indebitamento e ragioni dell'incapacità del ricorrente di adempiere alle obbligazioni assunte.

L'esame della documentazione depositata dal ricorrente a corredo del piano di risanamento e l'esame della documentazione acquisita dallo scrivente, nonché le ulteriori informazioni acquisite in sede di ascolto tenutosi in data 18.12.2017 *All. f)*, hanno permesso di circoscrivere cause e circostanze dell'indebitamento del [REDACTED] in qualità di titolare della ditta individuale [REDACTED]. In tale data il [REDACTED] ha dichiarato di non avere alcun giudizio nè civile nè penale in corso.

Il compenso dello scrivente è da riconoscersi in prededuzione che a norma dell'art. 15, comma 9, legge n. 3/2012, sono determinati secondo i parametri previsti per i commissari giudiziali nelle procedure di concordato preventivo pari ad € 4.202,02, ridotti nel caso di specie del 40%, e dunque pari ad € 2.521,21 (oltre accessori come per legge). Dall'analisi del cassetto fiscale si rilevano alcune quote societarie del sig. ██████ ma che lo stesso dichiara di essere società non attive già da un paio d'anni e che a breve verranno messe in liquidazione. *All. g)*

I buoni propositi tesi a definire l'intera esposizione debitoria sono rappresentati dagli atti messi in atto dal ricorrente il quale nonostante avesse avuto un notevole calo di fatturato e di conseguenza di redditi ha sempre pagato lo stipendio all'unico dipendente ██████, le varie utenze ed i fornitori (*compreso l'ex dipendente ██████*) come da documenti allegati *All. h)*, aveva iniziato nel 2011 il pagamento di un rateizzo con Equitalia da cui è decaduto *All. i)*

Dall'analisi degli estratti conto del c/c intrattenuto con la Banca di Credito Cooperativo di ██████ *(definito dal debitore il rapporto bancario storico)* non si rilevano movimenti anomali tali da far pensare ad una distrazione di somme, ma semplici operazioni legati all'ordinaria gestione dell'attività, peraltro il c/c non è neanche affidato *All. j)*. Il ██████ dichiara che sta anche pagando un finanziamento con MPS banca S.p.A. di € 120 mensili per 72 rate al fine di rientrare di un piccolo fido che gli era stato concesso.

A completamento della situazione debitoria del ricorrente si rappresenta che dagli accertamenti eseguiti presso gli uffici competenti è emerso, *come da allegato c)*, quanto di seguito: l'Agenzia delle Entrate di Salerno – Ufficio Territoriale di Sala Consilina dichiara che non ci sono carichi pendenti, così come l'Inail sede di Battipaglia; l'Inps ha invece dichiarato che sussistono debiti per omessi versamenti per un totale di € 21.140,59, così come il Comune di Montesano sulla Marcellana attesta un debito per tributi locali non versati pari ad € 2.465,36 e l'estratto di ruolo del 13.12.2017 evidenziano un debito complessivo nei confronti di Agenzia delle Entrate – Agenzia di Riscossione per la provincia di Salerno ex Equitalia S.p.A. di € 129.000

(€ 97.604,44 esclusi interessi di mora ed aggio), per un totale pari ad € 152.605,95 l'importo su cui va calcolata la falcidia è pari all'importo risultante dell'estratto di ruolo fornito dall'Agenzia per la riscossione in data 13.12.2017 al netto di mora ed aggio pari ad € 97.604,44 a cui vanno aggiunti i tributi del Comune di [REDACTED] pari ad € 2.465,36 e l'importo complessivo dei contributi INPS pari ad € 21.140,59, per un totale pari ad € 121.210,39. Da quanto si rileva sia dai documenti che dalle notizie reperite all'incontro di persona del 18/12 u.s., il sottoscritto ha percepito che il debitore, al fine di continuare l'attività e poter onorare gli impegni, si è comportato secondo i principi della correttezza commerciale onorando per primi pagamenti nei confronti dei fornitori e dei dipendenti trovandosi in tal modo nella sola condizione di adempiere agli obblighi di natura fiscale. Lo scrivente, dall'analisi dell'estratto di ruolo ex Equitalia S.p.A., ha rilevato che il maggior indebitamento fiscale del [REDACTED] è avvenuto tra il 2010 ed il 2012 - *periodi clou della crisi*; nello stesso periodo, come si evince dalla visura camerale, ha chiuso anche le 2 sedi secondarie di Teggiano (SA) e Viggianello (PZ).

3. Veridicità dei dati

Per quanto innanzi illustrato sulla base della documentazione consegnata allo scrivente dal ricorrente e di quella ulteriore acquisita è possibile evidenziare che il debitore: è celibe (*allegato e*), è un imprenditore titolare di ditta individuale con i seguenti redditi annui:

Anno 2014 – Reddito Netto € 1.040;

Anno 2015 – Reddito Netto € 7.370;

Anno 2016 – Reddito Netto € 6.464,

tali importi sono rilevabili dai modelli Unico allegati *All. k)* che generano rispettivamente un reddito medio mensile di € 413,16; ha la necessità di € 250,00 mensili per il proprio minimo sostentamento e riesce a sopravvivere in quanto vive in casa con i genitori pensionati poichè non ha immobili di proprietà.

4. Sintesi del Piano del Consumatore

Il sig. ██████ in ottemperanza alla legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e successive modifiche, ha deciso di sottoporre ai propri creditori un Piano del Consumatore al fine di ripianare i debiti contratti in modo da continuare l'attività. Come si evince dalla proposta di Piano del Consumatore formulata dal ██████ il debito complessivo (*comprensivo di interessi di mora ed aggio*) è pari ad € 152.605,95 (*Ex Equitalia S.p.A., Comune di Montesano ed INPS*). La proposta formulata presume il parziale pagamento della creditoria totale al netto di interessi di mora ed aggio per l'importo di € 108.462,39 attraverso uno stralcio del 90% per il credito sia dell'Agente per la Riscossione che del Comune di Montesano sulla Marcellana per un totale pari ad € 10.846,24 ($108.462,39 \times 10\%$), resta esclusa l'Inps il cui credito verrà corrisposto al 100% nell'importo di € 21.140,59, quest'ultimo importo va sommato al precedente falcidiato come da piano per un totale di € 31.986,83; si precisa inoltre che il debitore chiede anche un rateizzo in 10 anni dell'importo suindicato pari ad una rata mensile di € 266,57 in quanto stante il reddito medio annuo molto basso all'incirca di € 5.000 (*per la precisione € 4.958*) non può assolutamente pagare una somma esosa, altrimenti non potrebbe neanche vivere.

Per quanto innanzi rappresentato il ricorrente propone a tutti i creditori (*Agente per la riscossione e Comune di Montesano sulla Marcellana*) un Piano del Consumatore che prevede il parziale soddisfacimento dei debiti nel termine massimo di 10 anni; in particolare il Piano proposto prevede: il pagamento integrale (100%) dei crediti in prededuzione e di quelli INPS.

5. Fattibilità del Piano

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 9, comma 2, e dell'art. 15, comma 6, della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato anche ad attestare la fattibilità del Piano proposto dal ██████ e tanto si propone di effettuare nel presente paragrafo in maniera oggettiva e sintetica. Il ██████ non pone a garanzia del Piano del consumatore in questione un credito liquido ed esigibile ma esclusivamente una parte dei redditi futuri che avrà, in quanto ad oggi come si rileva dagli estratti conto

degli ultimi 5 anni non ci sono somme da utilizzare, non ha immobili da vendere, non ha redditi certi da lavoratore dipendente, non ha rilevanti crediti da riscuotere, non ha immobilizzazioni di rilevanti da poter vendere e monetizzare, vi è di più non ha l'auto ne tantomeno un furgone. Data la fattispecie di indennità la probabilità di inadempienza legata al mancato percepimento delle somme mensili risulta essere comunque alta in considerazione della crisi che attanaglia ancora oggi la nostra economia, **ma non ci sono alternative per il recupero delle somme in quanto oltre ai redditi d'impresa il Pinto non ha null'altro.** Alla luce di quanto esposto si può ragionevolmente concludere che il Piano proposto dal ██████████ risulta sostenibile e fattibile al solo scopo di farlo pagare non essendoci altra soluzione. Tali considerazioni risultano ancor più veritiere con la lettura del successivo paragrafo nel quale viene affrontata la convenienza della proposta.

6. Convenienza della proposta rispetto alla alternativa della liquidazione

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, lett. e) della legge n. 3/2012 lo scrivente è chiamato a valutare anche la convenienza del Piano del Consumatore in alternativa all'ipotesi di liquidazione dei beni di proprietà del debitore. Appare quindi necessario analizzare nello specifico il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria della ditta individuale al fine di individuare le motivazioni che potrebbero spingere verso l'una o l'altra ipotesi, sempre nello spirito di tutelare il ceto creditorio. Come si evince dall'allegata visura (*allegato d*), il ██████████ non ha immobili nella sua disponibilità, non ha giudizi in corso per recupero di somme da parte dei suoi clienti in quanto trattandosi quasi esclusivamente di vendita al dettaglio (*importi che raggiungono al max 700/800 €*) i pagamenti sono regolati a vista, opera in un settore che risente molto della crisi sia per la chiusura di aziende ed uffici vari che utilizzano i beni che fornisce, sia per la spietata concorrenza della grande distruzione (*Euronics, Expert, Unieuro, ecc*), pertanto un'ipotesi liquidatoria potrebbe comportare una determinazione dell'attivo attraverso la vendita di quanto in possesso della ditta individuale (*fotocopiatrici con accessori, stampanti e materiale di cancelleria di valore rispettivamente pari ad € 47.111 come rinvenibile dalle voci*

Rimanenze e Beni Materiali di cui all'Unico 2017 ed in calo del 15% annuo rispetto agli anni precedenti, evidentemente si tratta di giacenze obsolete di magazzino— computer e similari ne sono fortemente soggetti - ed in caso di vendita per liquidazione si incasserebbe una cifra compresa tra i 12 ed i 18mila € da cui andrebbero decurtati i costi per la procedura), in tal modo con il piano del consumatore i creditori, privilegiati e chirografari, potranno veder ridurre mensilmente il proprio credito già a partire dal momento successivo all'omologazione del Piano stesso.

7. Giudizio finale in merito alla veridicità dei dati ed alla prognosi di fattibilità del Piano

Sulla base di quanto innanzi illustrato e considerato il debito complessivo individuato nel Piano del consumatore – *quantificato in € 31.986,83* - si è giunti a ritenere sostenibile e fattibile l'elaborazione di un piano di rientro che prevede il pagamento di una rata mensile e costante di € 266,57 e per un totale di 120 rate, resta escluso solo l'onorario dello scrivente che è in prededuzione *All. 1)*. Il Piano del consumatore prevede il pagamento integrale delle spese di procedura in prededuzione. Non può essere presa in considerazione l'ipotesi alternativa della liquidazione del patrimonio immobiliare del debitore poiché nullatenente. Con l'omologazione del Piano del Consumatore il debitore provvederà al pagamento delle rate subito dopo la fase successiva all'omologazione.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra riportato e rappresentato, il sottoscritto Dott. Michele Torino, *esaminati* i documenti messi a disposizione dal debitore [REDACTED] e quelli ulteriori acquisiti dallo scrivente come allegati alla presente relazione e di seguito riportati:

- la situazione reddituale e patrimoniale del debitore;
- lo stato analitico dei singoli debiti quanto a natura, importi e relativo grado di privilegio;
- il Piano del Consumatore predisposto dal debitore;

ATTESTA la veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza del Piano del Consumatore ex art. 8 legge n. 3 del 27/01/2012. * * * * *

Si attesta che la presente relazione è composta da n. 9 pagine e di n. 11 allegati come riportati nell'elenco che segue.

Con Osservanza

Dott. Michele Torino

Roccapiemonte, 18 Gennaio 2018

ALLEGATI:

- a) Provvedimento di nomina;***
- b) Camerale, Documento d'identità e Tessera Sanitaria;***
- c) Elenco dei creditori da inserire nel redigendo Piano del Consumatore;***
- d) Visura catastale, Mobiliare, Protesti e Centrale dei Rischi;***
- e) Autocertificazione Stato di Famiglia;***
- f) Verbale di apertura delle operazioni peritali con dichiarazioni del sig. [REDACTED];***
- g) Informazioni rinvenibili dal cassetto fiscale;***
- h) Regolarità dei rapporti con dipendenti e fornitori vari;***
- i) Rateizzo Equitalia S.p.A. non rispettato;***
- j) Estratti conto del principale rapporto di c/c;***
- k) Modelli Unico con ricevute di presentazione – periodo d'imposta 2014/2015/2016;***
- l) Onorario del Professionista Delegato Dott. Michele Torino.***